

## Le preoccupazioni per l'avvio del federalismo Sanità, pioggia di dibattiti ma il nostro debito continua a salire

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Si fa un gran parlare in questi giorni dei temi legati alla sanità. Solo ieri a Cosenza si sono organizzati due dibattiti di un certo peso. Italia dei Valori ha deciso di dedicare al tema la prima sessione della sua festa regionale. «Il gioco di dire la colpa è del centrodestra, la colpa è del centrosinistra appartiene al passato. Quello a cui dobbiamo pensare è come garantire ai calabresi lo stesso diritto alla salute delle altre regioni», ha detto il portavoce di Idv Leoluca Orlando, presidente della Commissione sugli errori sanitari e il disavanzo regionale, nel corso del dibattito.

«Il 15 luglio - ha aggiunto - la commissione parlamentare d'inchiesta che ho l'onore di presiedere ha approvato all'unanimità una relazione sulla sanità in Calabria. Perché sottolineo all'unanimità? Perché è la conferma che il gioco di dire la colpa è del centrodestra la colpa è del centrosinistra appartiene al passato».

«La cosa fondamentale - ha poi sostenuto - è vivere la stagione che oramai è quella del federalismo. Il tempo degli sprechi regionali e dello Stato-bancomat che copriva è finito perché le risorse sono finite e perché le Regioni hanno il diritto-dovere di pensare a se stesse. Da questo punto di vista la materia della sanità è importantissima. Quando una Regione va in disavanzo viene sottoposta al piano di rientro e le si dice o metti a posto i conti o non ti diamo più soldi. Quindi, il piano di rientro approvato finalmente per questa Regione, dopo anni di incertezza sui dati, può essere l'occasione per poter finalmente rendere un servizio

adeguato ai calabresi o l'occasione per ammazzare definitivamente la sanità in Calabria».

E del binomio federalismo-sanità si è parlato anche nel corso del convegno "Sanità, difendiamo il servizio pubblico" organizzato alla Casa delle Culture. «In Calabria si continua a non applicare il criterio del costo standard: solo il 25% delle risorse vengono ridistribuite in base a questo principio mentre il 75% è ancora allocato sulla base del criterio della spesa storica». Lo ha detto il presidente dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata (Aiop), Enzo Paolini, mo-

deratore del convegno. «Questo fa sì - ha proseguito Paolini - che si generi un disequilibrio tra i vari territori per cui vengono fatti tagli importanti alle province di Cosenza, Vibo Valentia e Catanzaro mentre, al contrario, altre province continuano ad avere un eccesso di risorse compromettendo l'efficienza della sanità regionale. Il federalismo rappresenta proprio in questo senso un'opportunità, attraverso il definitivo superamento del criterio di spesa storica e l'applicazione del principio di costo standard».

A spiegare nel dettaglio cosa comporterà il federalismo è stato Luca Antonini, presidente della commissione attuazione federalismo, il quale ha ribadito che la riforma oramai è prossima grazie agli otto decreti legislativi emanati dal Governo. In sanità funzionerà così: verranno individuate, in base ai bilanci, tre regioni modello (fra cui una meridionale), si farà la media e da questa operazione aritmetica verrà fuori le risorse pro capite da assegnare alla Lombardia quanto alla Calabria.

E' toccato all'assessore re-

gionale **Giacomo Mancini** spiegare l'azione della sua giunta nel settore. Un'azione difficile, ha ammesso, presa com'è dalla necessità di contenere i costi da un lato e di assicurare servizi di qualità dall'altro. Mancini ha detto che si sta procedendo nella lotta agli sprechi che si stanno concentrando su 18 delle 36 strutture ospedaliere regionali. Nello stesso tempo la Regione ha acceso un ulteriore mutuo di 80 milioni (che si somma a quello di 110 acceso da Loiero) per realizzare quattro nuovi ospedali di qualità nei punti strategici della Calabria. Loiero, dal canto suo, ha spiegato la genesi del piano di rientro, la difficoltà nel certificare l'effettivo deficit calabrese. Anche la sua giunta aveva pensato alla riconversione di molti ospedali in Case della Salute. Erano stati individuati i fondi 50% dai Por il resto dai fondi Fas, poi quest'ultimi sono stati deviati altrove e l'arrivo delle elezioni non ha permesso di seguire altre strade. Ma la polemica più rovente l'ha scatenata il consigliere di Sel Ferdinando Aiello che ha ricordato come il piano di rientro non sia mai stato approvato dal tavolo Massicci e che il debito sanitario in Calabria, continua a crescere.

